

Consulta Nazionale PSL

Un pensiero per le aree interne

CEI

**Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il
lavoro**

14 novembre 2025

**M. CROCIATA
R. REPOLE
F.G. BRAMBILLA**

MONDI DA CUSTODIRE

Una pastorale profetica
per le aree interne



EDITRICE **QUERINIANA**

Salmo 145,¹⁻¹⁰

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome
in eterno e per sempre.

² Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome
in eterno e per sempre.

³ Grande è il Signore e degno di ogni
lode,
la sua grandezza non si può misurare.

⁴ Una generazione narra all'altra le tue
opere,
annunzia le tue meraviglie.

⁵ Proclamano lo splendore della tua
gloria

e raccontano i tuoi prodigi.

⁶ Dicono la stupenda tua potenza
e parlano della tua grandezza.

⁷ Diffondono il ricordo della tua bontà
immensa,
acclamano la tua giustizia.

⁸ Paziente e misericordioso è il Signore,
lento all'ira e ricco di grazia.

⁹ Buono è il Signore verso tutti,
**la sua tenerezza si espande su tutte le
creature.**

¹⁰ Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Non nascono più bambini e ciò depone per una cultura rassegnata verso la vita. Ma occorre anche segnalare lo spopolamento delle aree interne, dove risiedono circa tredici milioni di italiani, circa un quarto dell'intera popolazione. Questi territori hanno perso in 10 anni il 5% della popolazione, contro l'1,4% delle città.



Vito Teti
La restanza



Partire e restare sono i due poli della storia dell'umanità. Al diritto a migrare corrisponde il diritto a restare, edificando un altro senso dei luoghi e di se stessi. *Restanza* significa sentirsi ancorati e insieme spaesati in un luogo da proteggere e nel contempo da rigenerare radicalmente.

«I paesi non si rigenerano con gli slogan, con proposte estemporanee che seducono per fascinazione. Non basta ristrutturare qualche casa per invertire dinamiche d'infragilimento umano e di rarefazione dei servizi di prossimità spesso oltre la soglia dell'irrimediabilità. (...) Riabilitare significa ricostruire comunità, creare le condizioni essenziali per consentire di rimanere a chi vuol restare, per favorire il ritorno di chi vuole tornare, per accogliere chi ha misurato la scelta della vita da paese» (V. Teti, p. 49).



«Intanto, non chiamarle più aree interne. Dichiariamo di volere fare tornare i giovani alle aree spopolate, interne, impoverite, distanti... Ma chi di noi consiglierebbe a suo figlio di tornare e rischiare in aree così? Dobbiamo cambiare questa narrazione che non riguarda un desiderio di ritorno dei giovani, ma esorcizza semplicemente il lutto dei vecchi e ne risolve il senso di colpa per ciò che si è perduto. Parliamo di uno scarto prima sociale e culturale che geografico: siamo di fronte a terre orfane e senza eredi, un buco di almeno due generazioni. I giovani vogliono stare in terre popolate, dove possano giocare al massimo livello i loro desideri. Occorre innanzitutto cominciare a dire ai nostri figli che è possibile e che il primo passo non è cercare un luogo e un centro altrove, ma essere luogo e centro ovunque» (Giovanni Teneggi)

Aver cura dei legami comunitari è la scelta più seria, capace di organizzare la speranza nella vita della gente.

Si tratta di pensare in stretto legame aree metropolitane e aree interne, agricoltura, industria e terzo settore...





«Dietro al bilancio comunale non basta che ci siano degli amministratori probi, retti, superiori. (...) Ci vuole anche una visione dell'uomo. (...) Il paese non ha soltanto bisogno di fognature, di case, di strade, di acquedotti, di marciapiedi. Il paese ha bisogno anche di una maniera di sentire, di vivere, una maniera di guardarsi, una maniera di affratellarsi, una maniera anche di condannare il male»

Appuntamenti:

26 febbraio -1 marzo 2026 a Brindisi: Seminario nazionale di pastorale sociale sull'educazione alla pace;

Sabato 9 maggio: Seminario di studio Custodia del creato sulle aree interne

18-20 giugno a Torino: Consulta allargata

Sintesi lavori Consulta:

- Favorire una nuova grammatica e un nuovo lessico: «con» è la particella rivoluzionaria
- Importanza del dialogo istituzionale tra la Chiesa e gli amministratori locali;
- Valorizzare il mondo agricolo come possibilità per restare o ritornare, anche con l'inserimento dei migranti;
- Avere presenti le peculiarità del territorio: turismo lento...
- Favorire un approccio integrato tra città e piccoli borghi;
- Sensibilizzare le associazioni perché vivano il tema;
- Superare le distanze attraverso l'utilizzo di tecnologie: smart working, telemedicine... La risorsa della connessione digitale;
- Fiscalità di vantaggio
- Proposta di un Osservatorio nazionale sulle Aree interne;
- Modello delle «cooperative di comunità»: creare lavoro, valorizzare i beni comuni, condividere idee e talenti, riorganizzare i servizi pubblici;
- Patto tra urbano e montano

fine

